



CAMMINANDO

foglio d'informazione e vita cristiana della Unità Pastorale di Vetto
(Parrocchie di Cola, Crovara, Gottano, Piagnolo e Vetto)

Vetto: tel. 0522 815556 – mail: parrocchiavetto@gmail.com

Parroco: don Bogumil Krankowski tel. 3395657978 mail: bogu.k2@gmail.com

DOMENICA 21 MAGGIO 2023 ASCENSIONE DEL SIGNORE (ANNO A)

I discepoli sono tornati in Galilea, su quel monte che conoscevano bene. Quando lo videro, si prostrarono. Gesù lascia la terra con un bilancio deficitario: gli sono rimasti soltanto undici uomini impauriti e confusi, e un piccolo nucleo di donne coraggiose e fedeli. Lo hanno seguito per tre anni sulle strade di Palestina, non hanno capito molto ma lo hanno amato molto. E ci sono tutti all'appuntamento sull'ultima montagna. Questa è la sola garanzia di cui Gesù ha bisogno. Ora può tornare al Padre, assicurato di essere amato, anche se non del tutto capito. Adesso sa che nessuno di quegli uomini e di quelle donne lo dimenticherà. Essi però dubitarono...

Gesù compie un atto di enorme, illogica fiducia in persone che dubitano ancora. Non rimane ancora un po', per spiegare meglio, per chiarire i punti oscuri. Ma affida il suo messaggio a gente che dubita ancora. Non esiste fede vera senza dubbi. I dubbi sono come i poveri, li avremo sempre con noi. Ma se li interroghi con coraggio, da apparenti nemici diverranno dei difensori della fede, la proteggeranno dall'assalto delle risposte superficiali e delle frasi fatte. Gesù affida il mondo sognato alla fragilità degli Undici, e non all'intelligenza di primi della classe; affida la verità ai dubitanti, chiama i claudicanti ad andare fino agli estremi della terra, ha fede in noi

che non abbiamo fede salda in lui. A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra...

Andate dunque. Quel dunque è bellissimo: dunque il mio potere è vostro; dunque ogni cosa mia e anche vostra: dunque sono io quello che vive in voi e vi incalza. Dunque, andate. Fate discepoli tutti i popoli... Con quale scopo? Arruolare devoti, rinforzare le fila? No, ma per un contagio, un'epidemia di vita e di nascite. E poi le ultime parole, il testamento: Io sono con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Con voi, sempre, mai soli. Cosa sia l'Ascensione lo capiamo da queste parole. Gesù non è andato lontano o in alto, in qualche angolo remoto del cosmo, ma si è fatto più vicino di prima. Se prima era insieme con i discepoli, ora sarà dentro di loro. Non è andato al di là delle nubi, ma al di là delle forme. È asceso nel profondo delle cose, nell'intimo del creato e delle creature, e da dentro preme verso l'alto come forza ascensionale verso più luminosa vita: «Il Risorto avvolge misteriosamente le creature e le orienta a un destino di pienezza. Gli stessi fiori del campo e gli uccelli che egli contemplò ammirato con i suoi occhi umani, ora sono pieni della sua presenza luminosa» (Laudato si', 100).

Chi sa sentire e godere questo mistero, cammina sulla terra come dentro un tabernacolo, dentro un battesimo infinito.

Padre Ermes Ronchi

MESE MARIANO 1 - 31 MAGGIO

Dal 1 al 31 maggio alle ore 20,30 sarà recitato il rosario in chiesa a Vetto

Inoltre alle 20,45

Lunedì - Maestà del Ferro

Martedì - Carbiolo

Mercoledì - Costa

Giovedì - Casone

Venerdì - Sole

Sabato - Tizzolo

Domenica - in chiesa a Vetto

A COLA, DAL 1 AL 31 MAGGIO IL SANTO ROSARIO VERRA' RECITATO TUTTE LE SERE ALLE ORE 20,30 PRESSO LA MAESTA' DEL PISSONE. IN CASO DI PIOGGIA VERRA' RECITATO, SEMPRE ALLE 20,30, IN CHIESA.

SETTIMANA 22 maggio –28 maggio 2023

Sabato 20 maggio

Ore 17,00 (Vetto): Santa Messa Def. Famiglia Azzolini

Domenica 21 maggio Ascensione del Signore (A)

Ore 09,00 (Cola): Santa Messa In onore di Maria (intenzione persona devota) e Def. Azzolini Mino e Silvana

Ore 10,30 (Vetto): Santa Messa Def. Famiglia Vignoli Nino e Edmea

Martedì 23 maggio

Ore 16,00(Vetto): Santa Messa

Mercoledì 24 maggio

Ore 16,00 (Vetto): Santa Messa Def. Maria Lodi

Giovedì 25 maggio

Ore 16,00 (Vetto): Santa Messa alla Casa Protetta

Venerdì 26 maggio

Ore 16,00 (Vetto): Santa Messa

Sabato 27 maggio

Ore 15,00 (Vetto) Prima Confessione ragazzi 3° elementare

**Ore 17,00 (Vetto): Santa Messa Secondo intenzione persona devota
Battesimo di Gioia Lodi**

Domenica 28 maggio Pentecoste (A)

Ore 09,00 (Cola): Santa Def. Famiglia Mercati Giuseppe

Al termine della Santa Messa processione alla Maestà Crovi ed inaugurazione

Ore 10,30 (Vetto): Santa Messa di fine Catechismo

CIRCOLO ANSPI SAN LORENZO

In vista dell'apertura delle attività del Circolo per la stagione estiva, lunedì 29 maggio alle ore 20,30 in oratorio è convocata la riunione con tutti coloro che si vogliono rendere disponibili a fornire parte del loro tempo per il servizio estivo presso il bar.

Il Rosario

Nel XIII secolo, i monaci dell'Ordine Cistercense elaborarono, a partire da una collana di grani, una nuova preghiera che chiamarono Rosario, dato che la comparavano a una corona di rose mistiche offerte alla Vergine. In questo modo nacque il Rosario, preghiera che resiste nei secoli.

Lo si recita nei mesi dedicati alla Madonna (maggio – ottobre) in particolare nelle edicole votive o chiesette di frazione. È il classico modo con cui trasmettere la preghiera nelle generazioni essendo presenti anche i piccoli che possono tranquillamente giocare, nel mentre memorizzano. Viene recitato in tante chiese prima della messa feriale, con trenta minuti di preghiera di gruppo si scalda il motore.

Anche a livello televisivo si registra una certa audience.

Il Rosario recitato a Lourdes, tutti i giorni, alle ore 18, nei pressi della Grotta, trasmesso da Tv2000, costituisce un appuntamento fisso per tanti, specie nel periodo invernale in cui si rincasa presto e volentieri.

Il Rosario è previsto anche in occasione dei funerali. Ci sono tanti modi per impostare le esequie con varianti introdotte dalla pratica della cremazione. Spesso il rito funebre viene svolto in forma privata o addirittura non viene più celebrato. Il Rosario nella serata precedente costituisce, a maggior ragione, l'occasione per un estremo saluto e per esprimere le condoglianze.

In questa occasione la chiesa risulta spesso gremita. Sono in tanti a partecipare complice l'orario serale che favorisce la presenza di studenti e lavoratori.

Da notare che questa preghiera comune colpisce chi non frequenta con assiduità perché non sono scontate le occasioni di aggregazione di questo tipo. La recita poi de "Salve Regina", al termine, in piedi, è un inno che, in alcuni contesti, è "un tuffo in un arcaico ormai incomprensibile, capace di fare rabbrivire" soprattutto se in latino.

Da "ORA", opera di Giovanni Lindo Ferretti, uomo del mondo dello spettacolo, noto a livello nazionale, nativo e residente a Cerreto Alpi, un breve estratto: *"La recita del rosario è stata, negli anni della vecchiaia e malattia di mia madre, la nostra ancora di salvezza. Quando ha cominciato a perdere pezzi di sé, i medici parlavano di Alzheimer e consigliavano psicofarmaci, sedativi, era sul finire del giorno che tutto precipitava ed è stato sul finire del giorno che io e lei, rifacendoci alla nostra tradizione, abbiamo ripreso in mano le corone, lei la sua che non usava da tempo, io quella di mia nonna che avevo conservato. Abbiamo riscoperto la potenza del rosario e fino all'ultimo giorno ne abbiamo usufruito – mamma si fa buio è ora di dire il rosario - cominciamo poi viene da sé: "Deus in adiutorium meum intende..."*

Marco Garimberti